

**INDAGINE CONGIUNTURALE
SULLE AZIENDE COMMERCIALI**

REGIONE EMILIA ROMAGNA

Tavole statistiche

- Dati provinciali -

**Risultati del I trimestre 2016
e previsioni per il II trimestre 2016**

Tavola 20

Andamento delle VENDITE rispetto al trimestre precedente per provincia
Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione

EMILIA-ROMAGNA		1° trimestre 2016		
	Totale imprese			
	aumento	stabilità	diminuzione	
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	18	42	40	
PROVINCE				
Bologna	22	41	36	
Ferrara	13	46	41	
Forlì	14	42	43	
Modena	14	47	39	
Parma	14	39	48	
Piacenza	22	40	37	
Ravenna	16	44	40	
Reggio nell'Emilia	17	37	46	
Rimini	20	41	39	

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Tavola 21

Andamento delle VENDITE rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente per provincia
Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione

EMILIA-ROMAGNA		1° trimestre 2016			
	Totale imprese				
	aumento	stabilità	diminuzione	var.%	
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	31	37	32	-0,3	
PROVINCE					
Bologna	32	40	28	0,1	
Ferrara	29	40	31	-1,6	
Forlì	36	35	29	1,5	
Modena	25	35	40	-0,6	
Parma	28	37	35	0,5	
Piacenza	28	37	35	-0,1	
Ravenna	34	43	24	1,0	
Reggio nell'Emilia	28	35	37	-1,4	
Rimini	35	31	33	-2,2	

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Tavola 22

Andamento previsto delle VENDITE nel trimestre successivo per provincia
Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione

EMILIA-ROMAGNA		1° trimestre 2016		
	Totale imprese			
	aumento	stabilità	diminuzione	
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	21	61	18	
PROVINCE				
Bologna	27	52	21	
Ferrara	15	64	20	
Forlì	24	67	9	
Modena	16	58	26	
Parma	14	64	21	
Piacenza	29	54	16	
Ravenna	18	76	7	
Reggio nell'Emilia	18	65	17	
Rimini	21	58	20	

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Tavola 23
Consistenza delle GIACENZE a fine trimestre per provincia
Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione

EMILIA-ROMAGNA	1° trimestre 2016		
	Totale imprese		
	aumento	stabilità	diminuzione
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	13	85	2
PROVINCE			
Bologna	13	85	2
Ferrara	15	84	1
Forlì	16	81	3
Modena	10	88	2
Parma	10	86	4
Piacenza	26	72	1
Ravenna	9	90	2
Reggio nell'Emilia	14	82	4
Rimini	12	88	0

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Tavola 24

Previsioni relative agli ORDINATIVI rivolti ai fornitori nel trimestre successivo
per provincia. Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione

EMILIA-ROMAGNA		1° trimestre 2016		
	Totale imprese			
	aumento	stabilità	diminuzione	
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	15	65	20	
PROVINCE				
Bologna	22	56	22	
Ferrara	14	63	22	
Forlì	15	67	18	
Modena	8	74	18	
Parma	12	67	21	
Piacenza	17	65	18	
Ravenna	14	70	16	
Reggio nell'Emilia	10	65	25	
Rimini	16	64	20	

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Tavola 25

Orientamento delle imprese circa l'EVOLUZIONE della propria attività nei dodici mesi successivi per provincia. (distribuzione % risposte delle imprese)

EMILIA-ROMAGNA		1° trimestre 2016		
	Totale imprese			
	in sviluppo	stabile	in dimi- nuzione	ritiro dal mercato
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	40	52	7	1
PROVINCE				
Bologna	45	47	7	1
Ferrara	15	73	11	1
Forlì	42	52	6	0
Modena	38	53	9	0
Parma	33	60	6	2
Piacenza	48	48	4	1
Ravenna	39	59	2	1
Reggio nell'Emilia	42	48	10	0
Rimini	50	43	7	0

Fonte: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Nota metodologica

L'indagine congiunturale sulle imprese del commercio al dettaglio, realizzata dall'Istituto Guglielmo Tagliacarne, Fondazione di Unioncamere, per conto di Unioncamere Emilia Romagna, si rivolge trimestralmente ad un campione di circa 800 aziende con addetti e con almeno un dipendente. L'indagine è rappresentativa della totalità delle imprese con dipendenti, interessando, a differenza dell'indagine condotta sull'industria, anche le imprese con più di 500 addetti¹.

I dati sono disaggregati per tre classi dimensionali (fino a 5 addetti, 6-19 addetti e 20 addetti e oltre), per 5 settori di attività economica (ipermercati, supermercati e grandi magazzini, commercio al dettaglio di prodotti alimentari, commercio al dettaglio di abbigliamento e accessori, commercio al dettaglio di prodotti per la casa ed elettrodomestici e commercio al dettaglio di altri prodotti non alimentari) e per provincia.

Per tutti i settori la numerosità campionaria è calcolata in modo da garantire, per ognuno dei domini di indagine, un errore massimo del 10% ed una significatività del 85%.

L'universo di riferimento è costituito dalle imprese con dipendenti desunto dal Registro Imprese integrato con i dati ottenuti da altre fonti (in particolare INPS e ISTAT).

Nell'indagine, condotta con tecnica mista CATI-CAWI, viene chiesto alle imprese di dichiarare l'andamento congiunturale e tendenziale di una serie di indicatori economici (tra i quali l'andamento delle vendite e la consistenza delle giacenze di magazzino), nonché la previsione per i tre mesi (ad es. del volume degli ordini emessi nei confronti dei fornitori) e i dodici mesi successivi al trimestre di indagine.

Alcuni dei dati tendenziali sono di tipo quantitativo (variazioni registrate nel trimestre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente), mentre i dati congiunturali (rispetto al trimestre precedente) e previsionali (riferiti al trimestre successivo e a 4 trimestri) sono di tipo qualitativo (aumento, stabilità, diminuzione).

L'unità di riporto è costituita dalle unità provinciali d'impresa (anche se la classe dimensionale è quella dell'impresa nel suo complesso).

Le ponderazioni infra-dominio e inter-dominio delle risposte vengono effettuate sulla base del numero di addetti di ciascuna unità provinciale d'impresa / cluster d'appartenenza (sempre desunto dal Registro Imprese opportunamente integrato).

Le interviste relative al 1° trimestre 2016 sono state realizzate nei mesi di aprile-maggio 2016.

¹ In realtà i dati inizialmente diffusi non comprendono il sottoinsieme delle over500: verrà realizzata a breve una seconda *release* che comprenderà anche i dati relativi a questo cluster.